



ATIPOGRAFIA

DIEGO SOLDÀ

(1981) nato a Arzignano (VI), vive e lavora a Chiampo (VI).

Fin dall'inizio della sua attività ha analizzato e modificato la struttura dell'atto pittorico e della materia condizionandone il risultato.

Le pitture-sculture di Soldà sono strati monocromi di tempera stesi quotidianamente per anni, una pittura che dà forma al tempo nel suo realizzarsi nello spazio. L'artista interviene ritualmente ogni giorno stratificando la pittura, che diventa scultorea. È un dipingere per velature che tuttavia danno vita ad una profondità volumetrica rinunciando alla profondità pittorica.

L'opera cresce ad ogni passaggio del pennello, è una cura quotidiana. La tempera stesa gocciola ai lati cristallizzandosi in una materia informe. L'opera talvolta viene tagliata con una sega circolare: è un atto di rivelazione, che permette una lettura dell'artista come in un diario.

Giovanissimo, Diego Soldà inizia ad esporre in laguna partecipando alla 83.ma, 84.ma e 85.ma collettiva Bevilacqua La Masa e prende parte a numerose mostre collettive e personali, esponendo, tra gli altri, presso: Museo della Permanente, Milano (2002); Basilica Palladiana, Vicenza (2004); Pinacoteca Nazionale, Bologna (2007); Galleria Arrivada, Coira, Svizzera (2013); Galleria Cart, Monza (2014); Palazzo Monferrato, Alessandria (2015); Galleria San Fedele, Milano (2016); Forte di Gavi, Alessandria (2016); Dimora Artica, Milano (2016); Surplace Artspace, Varese (2018); Atipografia, Arzignano, Vicenza (2023, 2025); Studio La Città, Verona (2024, 2025); Galleria Umberto Benappi, Torino (2026).